

GIOVANNI PASCOLI

## Italy

da *Primi poemetti*

Italy, sottotitolo *Sacro all'Italia raminga*, è un poemetto di 450 versi, divisi in due canti, composto nel 1904. Pascoli si ispirò alla vicenda reale di una famiglia di contadini di Castelvechio emigrata negli Stati Uniti. Il sottofondo ideologico di quest'opera è quella singolare combinazione di socialismo e patriottismo che assunse aspetti clamorosi e anche un po' discutibili nell'ultima composizione pascoliana, *La grande proletaria si è mossa*, scritta per celebrare la conquista coloniale della Libia nel 1911.

La piccola Maria-Molly, nativa di Cincinnati (Ohio), arriva a Caprona, vicino a Castelvechio, a casa dei nonni. La accompagnano gli zii Ghita e Beppe, che sono figli della nonna e di nonno Taddeo, mentre i genitori sono rimasti in America. Gli zii sperano che il clima salubre della Garfagnana possa giovare alla salute di Molly, che è malata di tisi.

Dei 450 versi di Italy, spesso di difficile comprensione, sia per i termini inglesi e gli anglismi, sia per quelli popolari lucchesi e garfagnini, riportiamo qui alcuni passi esemplificativi tratti dal canto primo.

**Metro:** terzine dantesche seguite da un endecasillabo isolato.

I

A Caprona, una sera di febbraio,  
gente veniva, ed era già per l'erta,  
veniva su da Cincinnati, Ohio.

Da qui, per i primi 15 versi, Pascoli presenta i nuovi arrivati e dà le essenziali coordinate spazio-temporali.

La strada, con quel tempo, era deserta.

- 5 Pioveva, prima adagio, ora a dritto,  
tamburellando su l'ombrella aperta.

La Ghita e Beppe di Taddeo lì sotto  
erano, sotto la cerata ombrella  
del padre: una ragazza, un giovinotto.

- 10 E c'era anche una bimba malatella,  
in collo a Beppe, e di su la sua spalla  
mesceva giù le bionde lunghe anella.

2. erta: salita.

7. La Ghita e Beppe di Taddeo: sono sorella e fratello (una ragazza, un giovinotto, v. 9) e figli di Taddeo, il nonno di Maria-Molly.

8. cerata ombrella: l'ombrello di tela cerata.

12. mesceva... anella: lasciava scendere i suoi lunghi boccoli biondi.

Figlia d'un altro figlio, era una talla  
del ceppo vecchio nata là: Maria:  
15 d'ott'anni: aveva il peso d'una galla.

[...]

III

E i figli la rividero alla fiamma  
del focolare, curva, sfatta, smunta.  
"Ma siete trista! siete trista, o mamma!"

Ghita e Beppe rivedono la madre per la prima volta dopo tanti anni.

Ed accostando agli occhi, essa, la punta  
55 del pannelletto, con un fil di voce:  
"E il Cecco è fiero? E come va l'Assunta?"

[...]

S'udiva il soffio delle vacche, e il sito  
65 della capanna empiva l'abituro.

Beppe sedé col capo indolenzito  
tra le due mani. La bambina bionda  
ora ammiccava qua e là col dito.

Parlava, e la sua nonna, tremebonda,  
70 stava a sentire, e poi dicea: "Non pare  
un lui quando canta tra la fronda?"

Parlava la sua lingua d'oltremare:  
"...a chicken-house" "un piccolo lui..."  
"...for mice and rats" "che goda a cinguettare,

Intreccio fra il punto di vista della nonna e quello di Molly, che non si capiscono.

75 zì zì" "*Bad country, Ioe, your Italy!*"

.....  
**13-14. Figlia d'un altro figlio... nata là:** Molly è figlia di un altro figlio del nonno Taddeo, cioè di Cecco (che è rimasto in America), e quindi è discendente dei nonni (il *ceppo vecchio*) nata là, in America.

**15. aveva il peso d'una galla:** metafora per indicare che Maria pesava poco. La galla è un rigonfiamento vuoto.

**51. E i figli la rividero:** La Ghita e Beppe rividero la madre, cioè la nonna di Molly.

**55. pannelletto:** grembiule.

**56. è fiero?:** sta bene?

**64-65. il sito... l'abituro:** la puzza della stalla riempiva la casa piccola e modesta dei nonni.

**68. ammiccava:** guardava indicando a gesti.

**71. un lui:** un uccellino.

**72. lingua d'oltremare:** l'americano.

**73-75. a chicken-house... your Italy:** qui Pascoli alterna le parole di Molly, che giudica con disprezzo la casupola dei nonni ("un pollaio... per topi e ratti... brutto paese, Joe, la tua Italia") e quelle della nonna, che è estasiata dalla vocina da uccellino della nipote pur senza capire cosa dica. Molly chiama lo zio Beppe *ioe*, dall'inglese Joseph, Giuseppe.

IV

[...]

Maria guardava. Due rosette rosse  
aveva, aveva lagrime lontane  
negli occhi, un colpo ad or ad or di tosse.

La nonna intanto ripeteva: “Stamane  
95 fa freddo!”. Un bianco borracciol consunto  
mettea sul desco ed affettava il pane.

Pane di casa e latte appena munto.  
Dicea: “Bambina, state al fuoco: nieva!  
Nieva!” E qui Beppe soggiungea compunto:

100 “*Poor Molly!* Qui non trovi il pai con fleva!”

V

Oh! no: non c’era lì né *pie* né *flavour*  
né tutto il resto. Ruppe in un gran pianto:  
“*Ioe, what means nieva? Never? Never? Never?*”

Oh! no: starebbe in *Italy* sin tanto  
105 ch’ella guarisse: *one month or two, poor Molly!*  
E *Ioe* godrebbe questo po’ di scianto!

Mugliava il vento che scendeva dai colli  
bianchi di neve. Ella mangiò, poi muta  
fissò la fiamma con gli occhioni molli.  
[...]

La parola dialettale *nieva* dà il via all’equivoco che segue.

Molly, crede di capire che non mangerà “mai più” (*Never*) *pie* e *flavour*, cioè che resterà per sempre a Caprona.

.....  
91. **Due rosette rosse:** riferito alle guance.

93. **ad ora ad or:** di tanto in tanto.

95-96. **Un bianco... desco:** metteva in tavola un tovagliolo (*borraciol*) bianco e consumato.

98. **nieva!:** nevicata! (nel dialetto della Garfagnana).

99-100. **Beppe... con fleva:** Beppe soggiungeva dispiaciuto: “Povera Molly, qui non c’è la torta (in inglese *pie*) con gli aromi (in inglese *flavour*). I termini inglesi corretti sono detti nel verso successivo dalla voce narrante.

103. **what means... Never?:** “che cosa significa *nieva*? Significa *never* (“mai”)?”

104-105. **starebbe... Molly:** sarebbe stata in Italia fino alla guarigione, “un mese o due, povera Molly”.

106. **scianto:** riposo dal lavoro (voce lucchese).

107. **Mugliava:** muggiva.

109. **molli:** umidi di pianto.

VIII

[...]

Ghita diceva: “Madre, a che tessete?  
Là, può comprare, a pochi *cents*, chi vuole,  
cambri, percalli, lustrì come sete.

185 E poi la vita dite che vi duole!  
C'è dei telari in Mèrica, in cui vanno  
ogni minuto centomila spole.

Ghita elogia i vantaggi dello sviluppo industriale americano.

E ce n'ha mille ogni città, che fanno  
ciascuno tanta tela in uno scatto,  
190 quanta voi non ne fate in capo all'anno”

Dicea la mamma: “Il braccio ch'io ricatto  
bel bello, vuole diventar rotello.  
O figlia, più non è da fare, il fatto”.

[...]

(da G. Pascoli, *Primi poemetti*, a cura di N. Ebanì, Fondazione Pietro Bembo - Ugo Guanda Editore, Parma, 1997)

.....  
**184. cambri, percalli:** tipi di stoffe di cotone.

**186. C'è dei telari in Mèrica:** ci sono dei telai in America.

**190. in capo all'anno:** in un intero anno.

**191-193. Il braccio ch'io... il fatto:** il braccio di tela che io mi guadagno nelle ore libere diventerà un rotolo, e allora, figlia mia, ciò che è fatto non è più da fare.

## ANALISI DEL TESTO

### ● L'incontro fra identità culturali diverse

L'incontro fra Molly e la nonna serve a sviluppare il tema dell'**incontro fra due identità** profondamente **diverse**, quella della nonna, depositaria delle antiche tradizioni, e quella della bambina, che è nata in un contesto del tutto differente e parla solo inglese, mentre gli zii parlano un italiano imbastardito, infarcito di anglismi, cioè di termini inglesi “italianizzati” (ad esempio *fleva* per *flavour*). Evidentemente il tema offre lo spunto a Pascoli per mettere in atto le sue straordinarie doti linguistiche e stilistiche, specialmente nell'intrecciare l'italiano popolaresco della nonna coi termini e le locuzioni americane usate dagli ospiti.

### ● Cinque momenti

I versi che abbiamo scelto segnano alcuni momenti significativi del canto primo del poemetto.

**I, incipit (vv. 1-15).** In una giornata piovosa arriva a Caprona, piccolo borgo vicino a Castelvecchio, la piccola Maria-Molly insieme agli zii Ghita e Beppe, fratelli di suo padre Cecco. Arriva da Cincinnati, nello stato dell'Ohio, sperando di migliorare la sua salute (è malata di tisi) stando un mese o due a Caprona, dove vivono ancora i suoi nonni.

**III (vv. 51-56).** Quando i figli rivedono dopo tanti anni la madre, la trovano invecchiata e affaticata dal duro lavoro (*curva, sfatta, smunta*, v. 52); lei si

commuove, asciugandosi gli occhi col grembiule, ma chiede subito come stanno l'altro suo figlio Cecco e la moglie Assunta, i genitori di Molly. Tutta questa prima parte del poemetto è di taglio narrativo e descrittivo e serve a definire il luogo, le circostanze e i personaggi.

**III (vv. 64-75).** Inizia qui la messa a fuoco dei rapporti fra i personaggi, in cui risalta anzitutto l'incomprensione fra la nonna e Molly, che parla solo inglese e non apprezza affatto la casa natale di suo padre e di sua nonna, giudicandola misera e brutta ("...a chicken-house", "...for mice and rats"). Qui, nei versi 73-75, Pascoli intreccia frasi inglesi e italiane con grande maestria stilistica e metrica.

**IV-V (vv. 91-109).** A causa dell'equivoco fra il termine dialettale *nieva* ("nevica") e l'inglese *Never* ("mai"), Molly deduce, sbagliando, che non mangerà mai più

(*Never*) *pie* e *flavour*, cioè che resterà per sempre a Caprona, e scoppia in lacrime. Qui sono anche da notare le parole inglesi "italianizzate" *pai* (*pie*) e *fleva* (*flavour*), pronunciate da Beppe, e il fatto che la bambina chiama lo zio Ioe (diminutivo di Joseph-Giuseppe).

**VIII (vv. 182-193).** Questi versi sono emblematici della distanza che si è ormai creata fra la realtà moderna e industriale in cui vivono i figli (*C'è dei telari in Mèrica, in cui vanno / ogni minuto centomila spole, ecc.*) e quella ancora arcaica della nonna, che fila faticosamente a mano la sua tela. Qui è interessante la risposta dell'anziana donna, che per giustificare la sua fatica ricorre a un detto proverbiale, espressione di un'antica saggezza popolare: *O figlia, più non è da fare, il fatto.*

## VERSO LE COMPETENZE

### COMPRENSIONE

- 1.** *Italy* narra la vicenda della piccola ..... che dall'America, precisamente dalla città di ..... , arriva a ..... , nella casa dei nonni. La accompagnano gli zii, ..... e .....
- 2.** Come è descritto l'aspetto dell'anziana donna, quando la vedono i suoi figli?  
.....  
.....  
.....
- 3.** Con quali parole Maria-Molly definisce la casa della nonna?  
.....
- 4.** Rileggi i cinque passi analizzati e assegna a ciascuno un tioletto.  
a. ....  
b. ....  
c. ....  
d. ....  
e. ....

### ANALISI

- 5.** Rileggi i versi 69-75 e illustra il punto di vista della nonna e quello di Molly.  
a. Nonna: .....  
b. Molly: .....
- 6.** Perché Molly, al verso 109, ha gli *occhioni molli*?  
.....
- 7.** Nel testo compaiono parole inglesi, parole inglesi "italianizzate", e termini dialettali o derivati dal dialetto. Indicane alcuni.  
a. Parole inglesi: .....  
.....  
b. Parole inglesi italianizzate: .....  
.....  
c. Parole dialettali: .....  
.....

### PRODUZIONE SCRITTA

- 8.** Il testo del poemetto si basa sulle differenze di lingua, ma anche di abitudini e costumi. Spiega, con opportuni riferimenti al testo, in che cosa consistono questi aspetti in uno scritto di 10-15 righe.